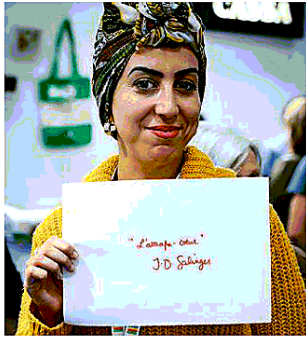


Faïza Guène

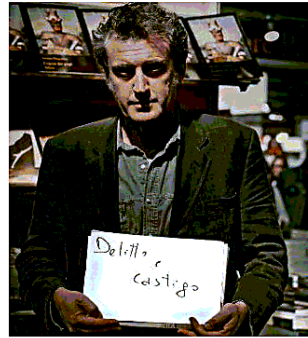
Scrittrice francese di origine algerina, 32 anni. Il suo ultimo romanzo è *Un uomo non piange mai* (Il Sirente)



«Il giovane Holden» di J.D. Salinger. Ha stravolto la mia visione della letteratura: ho preso coscienza di quanto leggere sia un'esperienza viva. Altri due autori preferiti: Emile Zola e John Fante che rappresentano due generi di realismo»

Antonio Manzini

Scrittore di gialli, 53 anni. Il suo ultimo libro uscito per Sellerio è *La giostra dei criceti*



«Il mio preferito? "Delitto e castigo" di Dostoevskij perché con le cose che dimentica per strada, noi ci scriviamo quindici romanzi. Lo leggo e rileggo per sapere che non so scrivere. Fondamentale per evitare di gonfiarsi come un pavone»

Kim Thúy

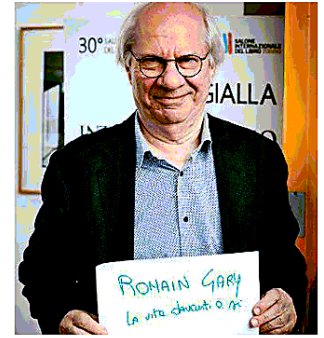
Scrittrice canadese di origine vietnamita, 49 anni. Per nottetempo è appena uscito *Il mio Vietnam*



«"Quanto pesano i fantasmi" di Tim O'Brien è un libro che mi ha toccata perché riesce a far convivere bellezza e atrocità pur narrando della guerra in Vietnam, delle paure e delle confusioni morali ed emozionali vissute da quegli uomini»

Jan Brokken

Scrittore e giornalista olandese, 68 anni. Con Iperborea ha pubblicato *Il giardino dei cosacchi*



«Quando scrivevo "Anime baltiche" il mio autore preferito era Eduard von Keyserling per le sue brevi novelle ricche di sensualità, mistero e un po' di decadenza. Poi Romain Gary: "La vita davanti a sé" racconta come l'amicizia sia sempre possibile»

Alexis Jenni

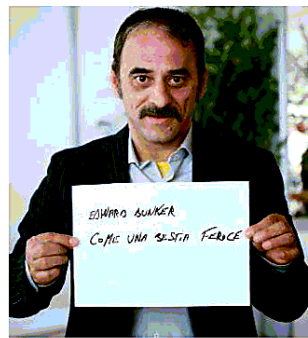
Scrittore francese, 54 anni, vincitore del Goncourt. *Il volto di tutti i volti* è pubblicato da Edizioni Qiqqon



«L' "Odissea" di Omero. A otto anni ho letto infinite volte una versione per ragazzi. Da adolescente l'ho letto per intero. Da adulto lo rileggo spesso. È un libro-mondo: c'è amore, violenza, morte, viaggio, luoghi, orrore, bellezza, il fantastico e il romanzesco»

Salvatore Striano

Attore, 45 anni. Per Città Nuova è appena uscito *Giù le maschere*, a cura di Massimiliano Coccia



«Il mio preferito è "Come una bestia feroce" di Edward Bunker perché è un'autobiografia: lui come me ha un passato criminale. Quando è uscito dal carcere trovava ristoro nelle case dei criminali. Io non ho mai più voluto stare con le persone del mio passato»

John Niven

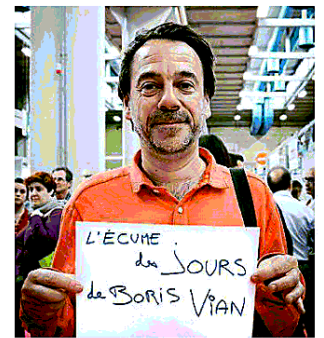
Scrittore e sceneggiatore scozzese, 45 anni. Per Einaudi ha pubblicato nel 2016 *Le solite sospette*



«Lo scrittore che mi ha fatto ridere di più nel corso degli anni è Martin Amis. Amis dice che quando legge Saul Bellow si deve ricordare che era nato nel 1915, non nel 1950. Quando io leggo Amis devo ricordarmi che è nato nel 1949, non nel 1970»

Michel Bussi

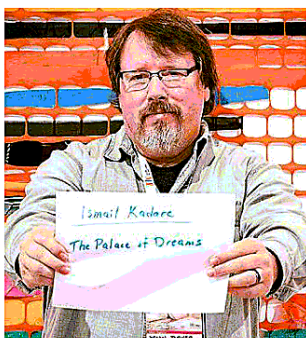
Giornalista francese, 52 anni. Per edizioni e/o ha appena pubblicato *Non lasciare la mia mano*



«"La schiuma dei giorni" di Boris Vian. Ho letto questo libro durante l'adolescenza. È un testo poetico che racconta e restituisce un universo molto particolare. È una storia d'amore che non ha nulla a che fare con il mio genere, il poliziesco»

Brian Turner

Poeta americano, 50 anni. L'ultimo libro uscito in Italia per NNEditore è *La mia vita è un paese straniero*



«Ho letto "Il palazzo dei sogni" di Ismail Kadare e amo questo libro così tanto che, quando pensavo di mettermi a leggere tutti i libri di Kadare, sono andato in Albania per penetrare nell'atmosfera che ha prodotto tale immaginazione»

Claudia Rankine

Poetessa americana, 54 anni. Insegna a Yale. Il suo ultimo libro è *Citizen*, edito da 66thand2nd



«La raccolta delle poesie postume di César Vallejo è il libro della mia vita perché contiene la poesia "Gli araldi neri" che inizia con il verso: "Ci sono colpi nella vita così forti... io non so". Esplora l'incapacità di scendere a patti con l'illogicità dell'ingiustizia e della precarietà»

Emily Witt

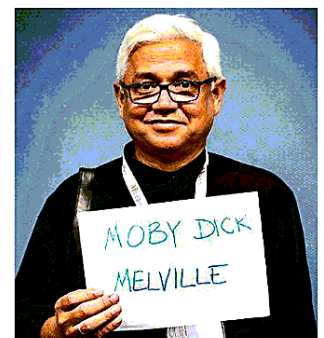
Giornalista americana, 36 anni. Il suo libro è appena uscito per Minimum fax e si chiama *Future sex*



«Uno dei miei preferiti è Thomas Pynchon. In particolare "Mason and Dixon" per il linguaggio e lo stile specifico e ricercato. Racconta l'America rivoluzionaria del 18° secolo con momenti divertenti, ironici, e utilizza sceneggiature da western»

Amitav Ghosh

Scrittore e antropologo indiano, 61 anni. Per Neri Pozza è appena uscito *La grande cecità*



«"Moby Dick" di Melville è una storia eccitante e dolorosa allo stesso tempo. È uno sguardo sull'umanità e sul mondo della natura. È un perfetto mix tra i due universi, umano e non umano»